

dimodochè il Ministero deve ancora oggidì occuparsi di una infinità di particolari che sono causa continua di perditempo; richiedono un personale soverchiamente numeroso; e distruggono soprattutto l'impiegato superiore dallo studio dei miglioramenti e delle riforme più necessarie reclamate dallo sviluppo sempre crescente dei servizi stessi. Tale accentramento è poi sommamente nocivo alla risoluzione degli affari di minore importanza, e riduce ad una espressione negativa gli organi direttivi della Provincia o del compartimento. I funzionari che stanno a capo degli uffici stessi si vedono scemata quell'autorità e quel prestigio che loro è necessario per dirigere l'importante servizio loro affidato, e ridotti alla sola parte di intermediari fra il pubblico o l'impiegato e l'Amministrazione centrale cui è deferita la risoluzione di qualunque affare anche minimo, non possono occuparsi con zelo e con impegno della loro azienda, nè trovare giusto motivo di dedicarsi allo studio delle quistioni e delle controversie che possono insorgere e richiedere prontamente la loro soluzione. Anche rispetto al mantenimento della disciplina è necessario che il funzionario immediatamente superiore, sia rivestito di larghe facoltà che gli permettano di agire con prontezza in guisa da far sentire la sua autorità; una qualunque dilazione può in certi casi riuscire a solo detrimento del prestigio che deve sempre esercitare il capo di un pubblico servizio, nè vi è pericolo che possano verificarsi degli abusi di potere, perchè contro il provvedimento del Direttore vi sarebbe sempre la guarentigia del ricorso all'autorità superiore che potrebbe infirmare il provvedimento od il giudizio, quando non fosse informato a sentimenti di rettitudine e giustizia.

Così io credo, che l'ordinamento direttivo dei servizi, concentrati in un minor numero di Direzioni delle poste e dei telegrafi, affidate a funzionari provetti, capaci, illuminati, permetterà di accordare loro maggiori facoltà, spogliandone il Ministero, con grande semplificazione e vantaggio di tutti.

La revisione dei vaglia, che ora richiede un personale numerosissimo all'amministrazione centrale, potrà in gran parte effettuarsi da queste Direzioni locali; molte delle attribuzioni inerenti al servizio dei risparmi potranno del pari affidarsi alle Direzioni stesse senza alcun pericolo; le comunicazioni postali e gli orari dei servizi dei procacciati che in-

teressano località appartenenti a due Direzioni o compartimenti, potrebbero assai meglio regularsi fra le Direzioni interessate senza l'intervento del Ministero. Così pure il pagamento delle indennità dovute per lo smarrimento di lettere raccomandate o di pacchi potrà essere ordinato con mandati emessi dalle Direzioni stesse, alle quali troverei opportuno venisse accordata la facoltà di nominare i commessi titolari degli uffici postali e telegrafici di seconda classe e delle collettorie, i procaccia, i pedoni, i portalettere rurali, previo *parere* del Consiglio di Prefettura ed in seguito a concorso e valutazione dei titoli, quando vi fossero più aspiranti al medesimo posto od ufficio.

Tutte queste attribuzioni, e molte altre che per brevità non trovo sia ora il caso di accennare, possono, a mio avviso, essere affidate alle Direzioni locali delle poste e dei telegrafi, ottenendosi maggiore speditezza e semplificazione; e così il Ministero, ridotto a poche Divisioni, con personale meno numeroso, meglio retribuito, e che perciò si avrebbe più istruito e colto, potrebbe più utilmente dedicarsi allo studio delle riforme più importanti, dei miglioramenti più necessari, dei problemi più gravi che possono interessare il funzionamento e l'incremento dei servizi, che sono tanta parte della vita economica, civile, intellettuale del paese, e debbono perciò continuamente perfezionarsi.

*Servizio dei pacchi postali.* Anche a questo proposito, occorrono innovazioni radicali. Si tratta, infatti, di un servizio che costa molto allo Stato, mentre non risponde a tutte le esigenze del pubblico. Sono soverchie e molteplici le formalità che si esigono per la spedizione di un pacco. Troppo tempo si impiega dal momento della spedizione a quello della consegna al destinatario. Fra due grandi città distanti poche ore di ferrovia, l'Amministrazione postale impiega parecchi giorni per la consegna del pacco. Così facendo, quale è il vantaggio che potete ricavare da questo servizio di Stato? Lo prova questa statistica ufficiale, dalla quale vediamo che nei centri più operosi, come, ad esempio, Torino, abbiamo una cifra di pacchi, tra impostati e ricevuti, molto esigua. E la ragione è questa. Di fronte a questo difettoso ordinamento, si sono stabilite e prosperano una quantità di agenzie private, di così detti corrieri, che fanno il servizio dei pacchi postali giornalmente e anche due volte